

**IL GUSTO DELLA MEMORIA** ELENA E ALBERTO MORA RACCONTANO LE TRADIZIONI

# Nostalgia dei sapori perduti con l'infanzia

di **LUISA CIUNI**

— MILANO —

**NON È IL CASO** di scomodare le maledine di Proust per sapere che i cibi, certuni specialmente, riportano dritti dritti alle origini, sono in grado di risvegliare infanzie lontane, manicaretti estinti da tempo e anche abitudini e gusti dimenticati. Così, chi si avvicina al "Dizionario dei sapori perduti" (Cairo editore) di Elena e Alberto Mora senza saperlo si avventura nelle strade del vecchio Piemonte per finire all'interno di quelle cucine che ancora non conoscevano la dieta mediterranea e idolatravano il burro. Cucine rese serene da un discreto benessere ma dove, a maggior ragione e più che mai, la parola d'ordine era «non sprecare».

Certi cibi, quindi, si mangiavano solo per le feste e da questa loro rarità traevano fama e leggenda. E per questo vengo-

no oggi ricordati. Il burro, si diceva. I dietologi inorridiranno, ma l'allegria delle serate descritte dai fratelli Mora mangiando gratin, i menù delle feste comandate - dove brodo, maionese come

## ALTRI TEMPI

**Formaggi e burro a profusione  
Nessuno si preoccupava  
per la linea e il colesterolo**

se piovesse e altri formaggi si sprecavano - e persino l'elogio dei formaggini industriali che andavano a sostituire quelli fatti in casa, detestati dai bambini, fa capire che c'è stata un'epoca in cui il primo pensiero di una donna in cucina non era il colesterolo. Fritto piemontese, insalata russa, bagna cauda, pesche

agli amaretti, gnocchi, bollito: ogni cosa scandiva un periodo dell'anno se non addirittura un giorno della settimana. Il venerdì, giorno di magro, si mangiava merluzzo. Se il sabato c'era stato bollito, domenica era giorno di risotto e lunedì e martedì di minestrina.

**LA TV** era poca, le case non erano surriscaldate e in caso di forte caldo si aprivano le finestre. Ma il gelato arrivava col carretto, poi cantato da Lucio Battisti e costava pochissimo, la verdura era stagionale ma, in compenso, fresca. Ogni mese dell'anno aveva le sue sorprese e i suoi sapori che le donne di famiglia esaltavano con ricette speciali di cui erano gelose. Pensare che nessuno di quei pasti sia stato fotografato e postato su Fb dispiace un po'. Ma nel volume ci sono ricordi piacevoli per tutti.

*luisa.ciuni@ilgiorno.net*

